L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Macchine agricole: in India il mercato vale 13,5 miliardi

Il **mercato indiano delle macchine e delle attrezzature per l'agricoltura**, che nel 2023 ha superato la soglia dei **13,5 miliardi di euro**, continuerà a crescere a ritmo sostenuto anche nei prossimi anni.

Secondo uno **studio realizzato dall'Agenzia Ice**, nel 2032 il comparto dovrebbe raggiungere un valore complessivo di 29 miliardi di dollari, con un tasso di incremento annuo di poco inferiore al 9% e con una domanda che tenderà a privilegiare i mezzi più avanzati. Dall'agricoltura di precisione alla robotica, fino

all’«Internet delle cose», l’economia agricola del sub-continente sta vivendo un processo di profonda trasformazione verso metodi colturali più produttivi, remunerativi e sostenibili. Tuttavia, l’utilizzo di macchinari di ultima generazione richiede l’acquisizione di conoscenze specifiche, anche in ambiti tradizionalmente molto lontani da quello agricolo, come l’elettronica e l’informatica.

Il tema è stato discusso nella seconda giornata di **Eima Agrimach** (Bangalore, 29 febbraio – 3 marzo 2024), in occasione del **convegno «La formazione per l’agricoltura del futuro»**, che ha visto la partecipazione di: S. V. Suresha, vice chancellor dell’Università di scienze agrarie Gkvk; Rajendra Jog, direttore della Fondazione Syngenta India; Baldev Singh, direttore generale di Amar agricultural implement works; B.M. Nandele, direttore del Southern region farm machinery training and testing institute; P. Ramkumar, vicepresidente Agriculture presso Garuda aerospace; B. A. Anand, coordinatore presso Fmtc Uas Bangalore e Sandeep Niar, responsabile di area presso Tirth agro technology Pvt.

La transizione verso tecniche colturali più innovative – è stato sottolineato nel corso del convegno – richiede che gli agricoltori siano correttamente formati all’uso delle nuove tecnologie, attraverso programmi specifici, basati sui fabbisogni formativi di ciascun operatore.

Tali iniziative, oltre che mirate, devono essere inclusive e devono pertanto essere rivolte non soltanto alle grandi e medie aziende agricole, ma anche ai piccoli agricoltori e alle donne che lavorano nel primario. In questa prospettiva è necessaria una stretta collaborazione tra autorità pubbliche, università, centri di ricerca e mondo imprenditoriale, finalizzata proprio alla diffusione della conoscenza e al superamento del deficit di competenze creato dalle tecnologie di ultima generazione.

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE